



20 gennaio 2021

Procedura di consultazione concernente la revisione parziale della legge sull'organizza- zione della Posta (LOP)

Rapporto sui risultati della procedura di con-
sultazione

**KEIN
ORIGINAL**



Indice

1	Sintesi	3
2	Situazione iniziale	4
3	Procedura di consultazione	4
4	Osservazioni in merito a singoli elementi del progetto	4
4.1	Abrogazione dell'articolo 3 capoverso 3 LOP	4
4.2	Articolo 7 capoverso 1 ^{bis}	7
4.3	Privatizzazione parziale di PostFinance SA.....	8
4.4	Fornitura del capitale d'emergenza regolamentare.....	8
4.5	Ulteriore sviluppo del servizio universale nei settori dei servizi postali e del traffico dei pagamenti.....	9

**KEIN
ORIGINAL**

1 Sintesi

La procedura di consultazione concernente la revisione parziale della LOP ha confermato la valutazione del Consiglio federale, secondo cui PostFinance e la Posta Svizzera si trovano a dover affrontare grandi sfide. I partecipanti alla procedura di consultazione hanno riconosciuto all'unanimità la necessità di un intervento. Vi è tuttavia disaccordo sulle misure da adottare, sulla loro combinazione e sullo scaglionamento.

Una percentuale importante dei partecipanti alla consultazione ha ritenuto che il progetto del Consiglio federale non fosse sufficientemente maturo ed equilibrato. Sono state espresse forti perplessità, tra l'altro in relazione alla costituzionalità, alla neutralità della concorrenza, al federalismo e alla stabilità del mercato finanziario. Tra i partecipanti vige ampio consenso sul fatto che dapprima occorre chiarire le questioni fondamentali alla base della difficile situazione finanziaria del gruppo Posta, in particolare per quanto concerne il futuro del servizio universale nei settori dei servizi postali e del traffico dei pagamenti. Solo in seguito si potrà e si dovrà decidere in merito al futuro sviluppo di PostFinance.

L'elemento principale del progetto, ossia la revoca del divieto di concessione dei crediti e delle ipoteche per PostFinance (art. 3 cpv. 3 LOP), è accolto senza riserve solo da due Cantoni, dall'Unione delle città svizzere (UCS) e dal Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB). Tre Cantoni, i partiti pvl, i VERDI e PS, le organizzazioni per la protezione dei consumatori e le organizzazioni dei lavoratori sono disposti a sostenere la revoca del divieto, di cui all'articolo 3 capoverso 3 della legge sull'organizzazione della Posta (LOP), a determinate condizioni, in parte però contraddittorie tra loro. La stragrande maggioranza dei Cantoni (21), i partiti PPD, PLR e UDC, le associazioni bancarie e l'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM) respingono invece l'abrogazione dell'articolo 3 capoverso 3 LOP. Da un lato esprimono dubbi circa la costituzionalità e l'efficacia della misura e, dall'altro, reputano problematiche le ripercussioni sull'ordine politico, sulla politica della concorrenza e sulla politica interna e temono un'intensificazione degli squilibri o dei rischi sui mercati finanziari.

Dai pareri non emerge una posizione chiara in merito agli altri contenuti del progetto, come ad esempio una politica degli investimenti di PostFinance maggiormente a sostegno degli obiettivi climatici e della promozione di investimenti rispettosi del clima, la possibile privatizzazione parziale di PostFinance e la garanzia di capitalizzazione da parte della Confederazione a copertura della carenza prevista nella costituzione delle riserve di capitale regolamentare di PostFinance. Su questi punti, i pareri positivi e quelli negativi si bilanciano. Tra le voci critiche sul tema della privatizzazione parziale vi sono quelle che chiedono di sottoporre PostFinance al completo controllo statale (indiretto) e altre che esigono invece una privatizzazione maggioritaria o addirittura completa.

Dalle prese di posizione risulta un ampio consenso per l'avvio immediato di una discussione politica sul futuro del servizio universale nei settori dei servizi postali e del traffico dei pagamenti nonché sull'ulteriore sviluppo della strategia di partecipazione della Confederazione alla Posta Svizzera. Secondo ampie cerchie di interessati a questa discussione deve essere accordata la priorità, prima che con una revisione della LOP «affrettata e non sufficientemente ponderata» si creino situazioni difficilmente revocabili in seguito.

2 Situazione iniziale

PostFinance SA è uno dei maggiori istituti finanziari della Svizzera con quasi 3 milioni di clienti e un patrimonio dei clienti di circa 120 miliardi di franchi. L'azienda adempie il mandato di servizio universale sancito dalla legge nel settore del traffico dei pagamenti. PostFinance è una società affiliata al 100 per cento della Posta Svizzera SA.

Secondo la LOP, PostFinance non è autorizzata a concedere crediti e ipoteche a terzi. Per questo motivo l'istituto detiene una quota elevata del suo patrimonio in titoli a reddito fisso (obbligazioni) e liquidità. A causa del perdurare dei bassi tassi d'interesse dal 2008, il rendimento di PostFinance ha subito un forte calo e continuerà a ridursi se non verranno adottate contromisure. In questo modo diminuiscono sia il valore aziendale che la capacità di PostFinance di accumulare capitale proprio o di pagare dividendi. Il finanziamento del servizio universale è reso più difficile.

Con il progetto posto in consultazione, PostFinance dovrebbe poter accedere al mercato creditizio e ipotecario, limitatamente ai fondi della clientela che PostFinance riceve nell'ambito del mandato di servizio universale nel settore del traffico dei pagamenti. Il Consiglio federale propone una privatizzazione parziale di PostFinance per ridurre i suoi rischi di partecipazione e consentirle di soddisfare i requisiti patrimoniali regolamentari sanciti. Quale misura supplementare e temporanea, il Collegio ipotizza una garanzia di capitalizzazione da parte della Confederazione quale proprietaria.

3 Procedura di consultazione

Il 5 giugno 2020 il Consiglio federale ha autorizzato il DATEC ad avviare una procedura di consultazione concernente la revisione parziale della LOP. La procedura è durata fino al 25 settembre 2020. Sono stati presentati complessivamente 69 pareri (26 Cantoni, 6 partiti politici, 2 associazioni mantello nazionali di città, Comuni e regioni di montagna, 5 associazioni mantello nazionali del settore dell'economia, 30 altre cerchie interessate).

4 Osservazioni in merito a singoli elementi del progetto

4.1 Abrogazione dell'articolo 3 capoverso 3 LOP

L'articolo 3 capoverso 3 LOP vieta a PostFinance di concedere crediti e ipoteche a terzi. Il Consiglio federale propone di revocare tale divieto.

Tre dei partecipanti assumono una posizione *neutrale* nei confronti dell'abrogazione dell'articolo 3 capoverso 3 LOP. Secondo WWF, Greenpeace e ATA non è necessario porre questo punto del progetto in primo piano; essi si aspettano tuttavia che la Confederazione, in quanto proprietaria, obblighi PostFinance mediante la definizione di quote vincolanti a contribuire in modo attivo con la propria politica d'investimento al raggiungimento degli obiettivi federali di protezione del clima.

Sette partecipanti alla procedura di consultazione *sostengono senza riserve* l'abrogazione dell'articolo 3 capoverso 3 LOP. Il Cantone di Berna, il Cantone di ubicazione della sede principale di PostFinance SA e della Posta Svizzera SA, appoggia la misura proposta. Il Cantone Ticino, l'Unione delle città svizzere (UCS) e il Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB) sono favorevoli alla misura quale contributo alla stabilizzazione della Posta, alla garanzia del servizio universale con servizi postali e del traffico dei pagamenti e alla tutela di posti di lavoro anche nelle regioni periferiche.

Quattordici partecipanti sono *favorevoli* all'abrogazione dell'articolo 3 capoverso 3 LOP, *formulando tuttavia una serie di condizioni* in parte contraddittorie. Il Partito socialista svizzero (PS) e i Verdi sono a favore della revoca del divieto di cui all'articolo 3 capoverso 3 LOP solo se PostFinance verrà trasformata in una «banca per la protezione del clima». A loro avviso PostFinance, in quanto banca statale (per PS e i Verdi la privatizzazione [parziale] è fuori questione), ha una sua ragione di esistere solo se interviene nell'interesse del bene comune in un settore in cui il mercato non funziona, come ad esempio nell'ambito del finanziamento di risanamenti ecologici e di nuovi modelli aziendali ecologici. Anche le organizzazioni per la protezione dei consumatori e le organizzazioni dei lavoratori di Unione Sindacale Svizzera (USS), Travailsuisse, Syndicom e Transfair, reputano che l'abrogazione dell'articolo 3 capoverso 3 LOP, considerata in linea di massima positiva, debba essere legata alla condizione che PostFinance resti al cento per cento di proprietà della Posta Svizzera e, quindi, indirettamente della Confederazione. Il Partito verde liberale svizzero (pvl) e l'Associazione svizzera di commercio, invece, approvano la revoca del divieto di concessione di crediti e ipoteche soltanto a condizione che si proceda a una privatizzazione completa di PostFinance. I Cantoni Argovia, Appenzello Esterno e Glarona sono disposti a sostenere l'abrogazione dell'articolo 3 capoverso 3 LOP soltanto se il Consiglio federale dimostra in modo comprensibile che in questo modo il servizio universale con servizi postali può essere effettivamente garantito a lungo termine senza causare una distorsione ingiustificata della concorrenza. L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) è favorevole alla revisione parziale della LOP, a condizione che tutti gli svizzeri all'estero abbiano accesso a un conto postale a tariffe ragionevoli e senza l'obbligo di un deposito minimo.

42 partecipanti sono *contrari* all'abrogazione dell'articolo 3 capoverso 3 LOP. Di seguito, le principali argomentazioni addotte:

- **Mancanza di una base costituzionale.** Alcuni partecipanti, tra cui i Cantoni di Basilea Città, Vaud, Zurigo e Zugo, la Conferenza dei direttori cantonali delle finanze (CDF), l'Unione democratica di Centro (UDC), economiesuisse, l'Associazione svizzera dei banchieri (ASB), l'Unione delle Banche Cantionali Svizzere (UBCS), l'Unione delle Banche Regionali Svizzere (UBRS) e Raiffeisen Svizzera, contestano l'affermazione del Consiglio federale, secondo cui la concessione di crediti e ipoteche da parte di PostFinance sia conforme all'articolo 92 capoverso 1 della Costituzione federale (Cost.). A loro giudizio, tale posizione si basa su una singola perizia, le cui tesi risultano speculative, in contraddizione con la dottrina vigente e non convincenti a livello di dibattito accademico. Continua ad essere pertanto determinante la perizia stilata nel 2006 dall'Ufficio federale di giustizia (UFG), i cui risultati non sono stati confutati dagli sviluppi verificatisi finora sui mercati finanziari. L'UDC rimanda alla dichiarazione del Consiglio federale nel suo messaggio concernente la revisione della Costituzione federale del 20 novembre 1996 (FF 1997 I 1, pag. 253), secondo cui l'espressione «servizi postali» nell'articolo 92 Cost. non include le operazioni bancarie: «i servizi postali comprendono le prestazioni postali usuali come l'invio di lettere e pacchi, nonché il servizio dei pagamenti postali. [...] Questa disposizione non tocca il traffico generale delle merci (segnatamente il trasporto di merce al dettaglio particolarmente grossa e merce sciolta) e le operazioni bancarie [...]». Da questo punto di vista, l'accesso di PostFinance al mercato creditizio e ipotecario non può essere concesso procedendo alla revisione della LOP poiché presuppone una modifica della Costituzione.
- **Misura inefficace.** La maggioranza dei partecipanti riconosce che la Posta si trova a dover affrontare importanti sfide e che, senza contromisure, corre il rischio di non essere più in grado di finanziare il servizio universale con utili propri. Tuttavia, è

anche convinta che l'abrogazione dell'articolo 3 capoverso 3 LOP non sia la misura adatta per raggiungere questo obiettivo. Molti partecipanti, tra cui i Cantoni Argovia, Appenzello Esterno, Basilea Città, Giura, Glarona, Vaud e Zurigo, la CDF, economiesuisse, l'ASB e l'Unione Sindacale Svizzera (USS), non ritengono che l'ingresso di PostFinance sul mercato creditizio e ipotecario possa effettivamente portare al successo economico auspicato, visto che comporta notevoli investimenti iniziali e rischi maggiori. Questo scetticismo di fondo è spesso accompagnato da un rigetto fondamentale del modello esistente, considerato poco trasparente e inefficace, poiché il servizio universale postale è sovvenzionato trasversalmente con gli utili di PostFinance. Anziché aiutare la Posta a generare utili supplementari, espandendo le sue attività commerciali nei mercati privati, molti partecipanti, tra cui i Cantoni Basilea Campagna, Basilea Città, Friburgo, Nidvaldo, San Gallo, Soletta, Uri e Zugo, il PPD, la CDF, la UBCS e la Raiffeisen Svizzera, reputano più opportuno che sia la Confederazione a coprire eventuali costi scoperti del servizio universale. L'ASB auspica inoltre una separazione più rigorosa tra il servizio pubblico («core business») e le altre attività commerciali della Posta, per evitare il problema del sovvenzionamento trasversale. economiesuisse, UBRS e Raiffeisen Svizzera propongono la revoca del mandato relativo al servizio universale nel settore del traffico dei pagamenti affidato alla Posta e invitano la Confederazione a mettere a concorso un mandato di prestazioni che potrebbe interessare non solo PostFinance, ma anche altri attori quali i grandi commercianti al dettaglio. Alcuni partecipanti, tra cui i Cantoni di Appenzello Esterno, San Gallo e Sciaffusa, economiesuisse, l'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM), SwissBanking e l'UBCS, individuano il problema nei costi (eccessivamente) elevati di un servizio universale non più al passo con i tempi, la cui portata e qualità vanno adeguate alle mutate esigenze della clientela. Il Cantone di Basilea Campagna e il Gruppo svizzero per le regioni di montagna suggeriscono di esaminare modelli di cooperazione e di finanziamento alternativi, come ad esempio la collaborazione tra PostFinance e le banche cantonali o l'apertura e la condivisione dell'infrastruttura relativa agli uffici postali con altri fornitori di servizi, come ad esempio le assicurazioni.

- *Intervento distorsivo sul mercato.* Per numerosi partecipanti, tra cui i Cantoni Appenzello Interno, Basilea Campagna, Ginevra, Grigioni, Lucerna, Nidvaldo, Uri, Sciaffusa, Svitto, Soletta, Turgovia, Vaud e Zurigo, la CDF, i partiti PPD, PLR, pvl e UDC, le associazioni economiche economiesuisse, ACS, ASB, UBCS, UBRS e Raiffeisen Svizzera, l'ingresso di PostFinance, controllata dallo Stato, sul mercato creditizio e ipotecario privato risulta problematico per ragioni di ordine politico e di concorrenza. Da un lato vige ampio consenso sul fatto che la domanda di crediti e ipoteche può essere soddisfatta interamente dai fornitori esistenti e che in questo settore il mercato funziona bene, motivo per cui non è né necessario né legittimo che lo Stato intervenga in questo mercato. Dall'altro, si teme che PostFinance possa godere di un vantaggio concorrenziale non compensato rispetto ad altri fornitori grazie alla sua garanzia statale implicita, al suo grado di notorietà, alla vasta clientela da ricondurre al mandato relativo al servizio universale e all'accesso all'infrastruttura della rete di uffici postali, situazione che comporterebbe un'inaccettabile distorsione del mercato. In considerazione delle discussioni con l'UE sugli aiuti statali alle banche cantonali, il Canton Vaud fa notare che la creazione di un'ulteriore banca statale costituirebbe un segnale negativo nei confronti dei partner europei.
- *Violazione del principio della sussidiarietà.* Secondo alcuni partecipanti, tra cui i Cantoni Basilea Campagna, Ginevra, Giura, Nidvaldo, Uri, Vaud e Zurigo e l'UBCS, questo ingiustificato vantaggio competitivo di PostFinance andrebbe soprattutto a scapito delle banche cantonali e regionali. Queste ultime potrebbero

essere estromesse dai loro mercati tradizionali da PostFinance, deteriorando l'offerta di servizi bancari nelle regioni periferiche. I Cantoni dovrebbero inoltre fare i conti con utili di partecipazione inferiori sul fronte delle banche cantonali. Nell'ottica della politica federalistica e delle istituzioni, non si auspica pertanto un intervento della Confederazione nel mercato creditizio e ipotecario.

- *Aumento dei rischi per il mercato finanziario.* Numerosi partecipanti, tra cui i Cantoni Appenzello Interno, Basilea Città, Giura, Obvaldo, Turgovia e Zurigo, la CDF, l'UBCS, l'UBRS e Raiffeisen Svizzera, non concordano con il Consiglio federale sul fatto che l'ingresso di PostFinance sul mercato creditizio e ipotecario non abbia conseguenze negative sulla stabilità dei mercati finanziari. È considerato contraddittorio che, da un lato, lo Stato miri a contenere questi rischi adottando misure macroprudenziali e, dall'altro, contribuisca ad accentuare ulteriormente gli squilibri del mercato immobiliare e ipotecario svizzero, abrogando l'articolo 3 capoverso 3 LOP. Inoltre, si attira l'attenzione sul fatto che la garanzia statale implicita di PostFinance, con i conseguenti rischi per la Confederazione e i contribuenti, è contraria ai principi e all'obiettivo della legislazione «too big to fail».

4.2 Articolo 7 capoverso 1^{bis}

Solo circa la metà dei partecipanti si pronuncia sulla questione se con l'articolo 7 capoverso 1bis LOP il Consiglio federale debba essere espressamente autorizzato, nell'ambito degli obiettivi strategici della Posta, a vincolare la politica d'investimento di PostFinance alla protezione del clima. Dalla procedura di consultazione non emerge una posizione chiara al riguardo.

16 partecipanti, tra cui i Cantoni Argovia, Appenzello Esterno, Berna, Basilea Campagna, Ginevra e Ticino, l'Unione delle città svizzere, Travailsuisse, Transfair, il Gruppo svizzero per le regioni di montagna e le organizzazioni per la protezione dei consumatori, sono *d'accordo* con questa regolamentazione, subordinando in parte tale consenso all'abrogazione dell'articolo 3 capoverso 3 LOP, in alcuni casi a prescindere dalla revoca del divieto o in altri in opposizione ad essa. Laddove è stata adottata una motivazione, si sottolinea l'importanza sempre maggiore della protezione del clima a livello sociale, politico ed economico. Da un lato si osserva che la protezione del clima è il mercato futuro dell'intero settore finanziario, dall'altro, si rimanda alla grande importanza del settore finanziario per il raggiungimento degli obiettivi climatici.

Cinque partecipanti sono *favorevoli, ponendo tuttavia delle condizioni*. Il PS, i Verdi e le organizzazioni di protezione della natura e dell'ambiente Greenpeace, WWF e PUSCH Praktischer Umweltschutz sostengono in linea di massima l'orientamento della revisione proposta, ma la reputano troppo poco incisiva. Al posto di una disposizione potestativa, esigono una quota vincolante di attivi da riservare alla promozione di progetti rispettosi del clima (sia crediti propri che fidejussioni per crediti di altre banche commerciali). A medio termine questa quota dovrà raggiungere il 100 per cento e PostFinance essere trasformata in una sorta di «banca per la protezione del clima».

18 partecipanti *si dichiarano contrari*, tra cui i Cantoni Basilea Città, Glarona, Obvaldo, Uri e Zugo, PPD, pvl e UDC, economiesuisse, l'ACS, l'Associazione svizzera di commercio e Syndicom. Da un lato temono che i requisiti di protezione del clima possano compromettere la competitività e il rendimento di PostFinance. Dall'altro, mettono in guardia dalla commistione di obiettivi, compiti e strumenti. Gli obiettivi climatici della Confederazione devono essere raggiunti con mezzi che non implicano la strategia d'investimento di PostFinance. L'impatto di quest'ultima è infatti limitato, visto che

si applica a progetti già in corso, la cui pianificazione non può più essere modificata sostanzialmente. Inoltre, si teme che l'articolo 7 capoverso 1^{bis} LOP possa costituire un pregiudizio per l'intero settore finanziario.

4.3 Privatizzazione parziale di PostFinance SA

Nell'ambito della procedura di consultazione il Consiglio federale apre la discussione su diversi temi che non sono parte integrante del progetto, ma collegati ad esso. Il primo di questi temi è l'apertura a terzi dell'azionariato di PostFinance nel quadro delle disposizioni in vigore (art. 14 cpv. 2 LOP), ossia la vendita fino a un massimo del 50 per cento, meno un'azione, del capitale azionario («privatizzazione parziale»).

Oltre alla Posta, si dichiarano *d'accordo* anche i Cantoni Argovia, Appenzello Esterno, Ginevra e Uri, sostenendo la posizione del Consiglio federale.

Al momento attuale, *non sono d'accordo* i Cantoni Basilea Città, Berna, Glarona, Giura, Obvaldo, Sciaffusa, Svitto, Soletta, Ticino, Turgovia, Zugo e Zurigo. A loro avviso, non esistono (ancora) le basi per un tale passo; la questione di un'eventuale privatizzazione parziale di PostFinance dovrebbe essere chiarita nell'ambito di un nuovo orientamento globale, che riguarderebbe tra l'altro la futura struttura e il finanziamento del servizio universale con servizi postali e prestazioni del traffico dei pagamenti nonché la futura strategia del proprietario e la governance della Confederazione. L'argomento contro la privatizzazione parziale è che i fondi destinati agli azionisti terzi non sarebbero disponibili per finanziare il servizio universale. È inoltre considerato problematico il fatto che anche nel caso di una privatizzazione parziale i contribuenti dovrebbero sopportare l'intero rischio imprenditoriale, vista la garanzia statale implicita, mentre gli azionisti privati potrebbero reclamare una parte delle indennità a copertura del proprio rischio. Il PS, i Verdi, l'USS, Travailsuisse, Syndicom, Transfair, le organizzazioni per la protezione dei consumatori e il Gruppo svizzero per le regioni di montagna temono che gli investitori privati aumentino la pressione per ottimizzare i costi e smantellare il servizio universale, a scapito degli interessi dei clienti, dei lavoratori e delle regioni periferiche. I Cantoni Appenzello Interno, Basilea Campagna e Grigioni, la CDF, i partiti UDC, PLR e pvl, le associazioni economiesuisse, ASB e Raiffeisen Svizzera sono contrari a una privatizzazione parziale, poiché la reputano insufficiente, e chiedono una privatizzazione maggioritaria o completa di PostFinance, contemporaneamente alla revoca del divieto o prima dell'abrogazione dell'articolo 3 capoverso 3 LOP. Essi forniscono motivazioni di ordine politico e di concorrenza contro l'idea di una «banca del popolo» controllata dallo Stato; inoltre, dubitano che si possa attuare con successo una privatizzazione parziale di PostFinance. Anche i pareri di UBCS e UBRS vanno nella stessa direzione. L'ACS, invece, auspica un vincolo maggiore di PostFinance alla Posta o, se non dovesse essere (più) necessaria per l'adempimento dei compiti della Posta, propone di liquidarla completamente.

4.4 Fornitura del capitale d'emergenza regolamentare

Il secondo tema affrontato nell'ambito della procedura di consultazione è la garanzia di capitalizzazione della Confederazione a favore della Posta per la copertura della carenza prevista nell'ambito dei fondi propri regolamentari, in particolare per quanto riguarda il capitale d'emergenza.

I partecipanti che si sono espressi sulla questione si dividono in due categorie pressappoco uguali di sostenitori e oppositori.

I *sostenitori*, tra cui i Cantoni Argovia, Basilea Città, Berna, Friburgo, Ginevra, Glarona, Giura, Lucerna, Ticino, Uri, Zugo e Zurigo, la CDF, l'UCS, i partiti PPD, i Verdi, PS e UDC, le organizzazioni dei lavoratori USS, Travailsuisse, Transfair e Syndicom e le organizzazioni per la protezione dei consumatori, condividono la tesi del Consiglio federale, secondo cui la Confederazione, in qualità di proprietaria della Posta, ha il dovere di garantire il rispetto degli obblighi derivanti dalla legislazione «too big to fail». Nella misura in cui le esigenze in materia di capitale regolamentare di PostFinance non possono essere garantite in modo autonomo o tramite il mercato, e una riduzione di bilancio per limitare tali esigenze non risulta efficace o realistica, la concessione di una garanzia di capitalizzazione da parte della Confederazione rappresenta un'opzione opportuna o perlomeno da valutare. Questo renderebbe trasparente la garanzia statale già implicita di PostFinance. Mentre alcuni partecipanti chiedono una limitazione della garanzia di capitalizzazione in termini di tempo e portata, altri la rifiutano categoricamente. C'è disaccordo anche in relazione all'aspetto tecnico della garanzia di capitalizzazione: gran parte dei sostenitori preferisce una base giuridica esplicita nella LOP a un credito d'impegno sulla base della legislazione vigente.

Gli *oppositori*, tra cui i Cantoni Appenzello Esterno e Appenzello Interno, Basilea Campagna, Neuchâtel, Obvaldo, Sciaffusa, Soletta, Turgovia, Vaud e Vallese, PLR, pvl, economiesuisse, ASB, UBCS, UBRs e Raiffeisen Svizzera, si oppongono esplicitamente o implicitamente a una garanzia di capitalizzazione della Confederazione, poiché temono (in relazione all'abrogazione dell'art.3 cpv. 3 LOP) una distorsione della concorrenza e ulteriori rischi per i contribuenti. Secondo l'ACS il solo fatto che il Consiglio federale abbia sollevato la questione dimostra che la richiesta espressa nel progetto non è né giustificata né realistica.

4.5 Ulteriore sviluppo del servizio universale nei settori dei servizi postali e del traffico dei pagamenti

Alla luce dell'evoluzione in materia di digitalizzazione, il Consiglio federale ritiene necessaria una discussione approfondita sull'ulteriore sviluppo del servizio universale. Il progetto mira a stabilizzare il rendimento della Posta per impedire che la discussione debba svolgersi sotto la pressione di un'imminente crisi finanziaria del gruppo. La procedura di consultazione ha fornito l'opportunità di esprimersi sulla necessità di riorganizzare il servizio universale.

La stragrande maggioranza dei partecipanti, tra cui i Cantoni Argovia, Appenzello Esterno, Appenzello Interno, Basilea Campagna, Basilea Città, Berna, Friburgo, Ginevra, Giura, Lucerna, Neuchâtel, Nidvaldo, Obvaldo, Sciaffusa, Svitto, Soletta, San Gallo, Turgovia, Uri, Vallese, Zugo e Zurigo, la CDF, l'UCS, i partiti pvl, i Verdi, PS e UDC, le associazioni economiche economiesuisse e USS, le organizzazioni dei lavoratori Syndicom, Transfair e Travailsuisse e i rappresentanti del settore ASB, UBCS e Raiffeisen Svizzera, riconosce la necessità di una riforma. In alcuni casi è considerata addirittura urgente. C'è ampio consenso sul fatto che la discussione sul futuro servizio universale debba svolgersi all'inizio della riflessione sull'ulteriore sviluppo della Posta e non dopo che la revisione della LOP avrà creato fattispecie difficilmente revocabili in seguito. Le opinioni differiscono tuttavia sulla direzione da intraprendere per la riorganizzazione del servizio universale. Viene espresso sia il parere secondo cui il servizio universale nella forma attuale sia obsoleto e non più adeguato che l'opinione secondo cui, in vista delle sfide che la società dovrà affrontare in futuro, sia necessario ampliare il mandato relativo al servizio universale.

I Cantoni Glarona e Ticino, il Gruppo svizzero per le regioni di montagna e le organizzazioni per la protezione dei consumatori non reputano necessaria una riforma del servizio universale. Da un'analisi più approfondita emerge tuttavia che non sono contrari a qualsiasi discussione su un'eventuale riforma. I partecipanti lanciano piuttosto un appello a favore del mantenimento del servizio pubblico al suo livello attuale. Il rifiuto di affrontare la discussione sulla riforma deriva apparentemente dal timore che la digitalizzazione possa essere usata come pretesto per limitare la portata e la qualità delle prestazioni fisiche erogate nell'ambito del servizio universale in periferia, una situazione che si intende assolutamente evitare. Le organizzazioni per la protezione dei consumatori sostengono inoltre che i potenziali utili della Posta sarebbero sufficienti per garantire il finanziamento del servizio universale in modo autonomo e che il Consiglio federale dovrebbe rinunciare a inserire negli obiettivi strategici della Posta il requisito del «rendimento usuale nel settore» dal momento che il servizio pubblico di per sé non è orientato al profitto.

**KEIN
ORIGINAL**

Pareri presentati nell'ambito della procedura di consultazione

Cantoni

Cancelleria dello Stato del Cantone di Zurigo	
Cancelleria dello Stato del Cantone di Berna	
Cancelleria dello Stato del Cantone di Lucerna	
Cancelleria dello Stato del Cantone di Uri	
Cancelleria dello Stato del Cantone di Svitto	
Cancelleria dello Stato del Cantone di Obvaldo	
Cancelleria dello Stato del Cantone di Nidvaldo	
Cancelleria dello Stato del Cantone di Glarona	
Cancelleria dello Stato del Cantone di Zugo	
Cancelleria dello Stato del Cantone di Friburgo	
Cancelleria dello Stato del Cantone di Soletta	
Cancelleria dello Stato del Cantone di Basilea Città	
Cancelleria dello Stato del Cantone di Basilea Campagna	
Cancelleria dello Stato del Cantone di Sciaffusa	
Cancelleria dello Stato del Cantone di Appenzello Esterno	
Cancelleria dello Stato del Cantone di Appenzello Interno	
Cancelleria dello Stato del Cantone di San Gallo	
Cancelleria dello Stato del Cantone dei Grigioni	
Cancelleria dello Stato del Cantone di Argovia	
Cancelleria dello Stato del Cantone di Turgovia	
Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino	
Cancelleria dello Stato del Cantone di Vaud	
Cancelleria dello Stato del Cantone del Vallese	
Cancelleria dello Stato del Cantone di Neuchâtel	
Cancelleria dello Stato del Cantone di Ginevra	
Cancelleria dello Stato del Cantone del Giura	

Partiti politici rappresentati nell'Amministrazione federale

Partito popolare democratico svizzero	PPD
PLR. I Liberali Radicali	PLR
Partito Ecologista Svizzero	I Verdi
Partito verde liberale svizzero	pvl
Unione democratica di centro	UDC
Partito socialista svizzero	PS

Associazioni mantello svizzere delle città, dei Comuni, delle regioni di montagna

Unione delle città svizzere	UCS
Gruppo svizzero per le regioni di montagna	SAB

Associazioni mantello svizzere dell'economia

economiesuisse	
Unione svizzera delle arti e mestieri	USAM
Associazione svizzera dei banchieri	ASB
Unione Sindacale Svizzera	USS
Travail.Suisse	

Altre cerchie interessate

La Posta Svizzera SA	
KEP+Mail Associazione svizzera dei prestatori dei servizi postali privati	
Stiftung für Konsumentenschutz	SKS
Fédération romande des consommateurs	FRC
Associazione consumatrici della Svizzera italiana	acsi
Syndicom	
Transfair	
Conferenza dei direttori delle finanze	CDF
Unione delle Banche Cantionali Svizzere	UBCS
Praktischer Umweltschutz	PUSCH
Centre patronal	
Associazione delle agenzie postali	
Chambre de commerce et d'industrie du canton de Fribourg	CCIF
WWF Svizzera	
Greenpeace	
Associazione traffico e ambiente	ATA
Handelskammer beider Basel	
Associazione dei banchieri privati svizzeri	
Organizzazione degli Svizzeri all'estero	
Piattaforma riformista all'interno del PS Svizzero	
Unione delle Banche Regionali Svizzere	UBRS
Raiffeisen Svizzera	

Le banche domestiche	
Associazione di Banche Svizzere di Gestione Patrimoniale ed Istituzionale	
Arbeitsgruppe Berggebiet	
Forum Geldpolitik	
energiestiftung.ch	
Handelsverband.swiss	
GastroSuisse	
Associazione delle Banche Estere in Svizzera	ABES

**KEIN
ORIGINAL**